

INFORMAZIONE, Gus Sardegna: “Applicare legge 150 nelle selezioni pubbliche. Massima trasparenza per garantire pari opportunità”

Date : 17 Luglio 2015

Prima il bando per il **responsabile della comunicazione** nel Comune di *Quartu Sant'Elena*, poi quello per il **portavoce** dell'*Azienda ospedaliera universitaria di Cagliari* hanno destato ampio dibattito tra gli addetti ai lavori e non solo. Tanto clamore da aver indotto il **Gus Sardegna** (*Gruppo dei giornalisti degli uffici stampa*) a prendere posizione con un comunicato: *“In questo periodo difficile per il nostro settore è sempre più opportuno che le Pubbliche amministrazioni rispettino la legge 150 del 2000 affidando ai giornalisti la comunicazione istituzionale, ma è altresì necessario che le selezioni pubbliche avvengano nella massima trasparenza, in modo da garantire pari opportunità lavorative al maggior numero possibile di colleghi. Trasparenza e partecipazione sono infatti le modalità necessarie perché una mansione delicata come la comunicazione istituzionale venga svolta da professionisti validi e preparati”*.

Perciò, il **Gus sardo** ha invitato le Pubbliche amministrazioni a garantire la massima trasparenza nelle selezioni, *“pubblicizzando adeguatamente attraverso una pluralità di canali informativi (non soltanto il sito istituzionale) le selezioni pubbliche”*, arrivando a suggerire anche di rimodulare i bandi, di sospendere le procedure di selezione già avviate e di non prevedere requisiti specifici non troppo stringenti e discrezionali. A questo proposito, il **Gruppo uffici stampa** auspica che siano organismi esterni ad esaminare i candidati *“affinché prevalgano sempre i principi di trasparenza e meritocrazia”*, indicando come garanti l'Ordine dei Giornalisti e l'Assostampa della Sardegna. Infine un appello al senso etico della categoria: *“Partecipare alle selezioni pubbliche in maniera corretta e trasparente, in virtù dei principi etici stabiliti dall'articolo 2 della legge che regola la nostra professione e impone a tutti i giornalisti l'obbligo di lealtà, buona fede e collaborazione con i colleghi”*. (red)

(admaioramedia.it)